

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

	1996		1997		1998
<i>residui attivi:</i>					
al 1/1	26.242,1	al 1/1	21.836,1	al 1/1	365.224,2
riscossi	16.298,6	riscossi	11.054,1	riscossi	350.689,4
da riscuotere a)	9.667,4	da riscuotere a)	10.782,1	da riscuotere a)	14.534,8
dell'esercizio b)	12.168,8	dell'esercizio b)	354.442,2	dell'esercizio b)	472.714,9
Totale a+b	21.836,2	Totale a+b	365.224,3	Totale a+b	487.249,7
<i>residui passivi :</i>		<i>residui passivi :</i>		<i>residui passivi :</i>	
al 1/1	306.145,1	al 1/1	321.389,9	al 1/1	403.122,1
pagati	172.989,0	pagati	172.610,3	pagati	226.652,4
da pagare a)	119.200,7	da pagare a)	134.697,6	da pagare a)	144.626,7
dell'esercizio b)	202.189,2	dell'esercizio b)	268.424,5	dell'esercizio b)	234.281,7
Totale a+b	321.389,9	Totale a+b	403.122,1	Totale a+b	378.908,4

11.6.- La gestione di cassa nel corso degli esercizi in esame così si riassume:

	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>
Fondo cassa all'inizio dell'esercizio	324.163,2	349.538,2	102.160,0
Riscossioni	<u>916.630,7</u>	<u>608.419,3</u>	<u>927.470,5</u>
	1.240.793,8	957.957,5	1.029.630,5
Pagamenti	891.255,6	855.797,5	998.812,9
Fondo cassa di fine esercizio	349.538,2	102.160,0	30.817,6

L'andamento della gestione di cassa nei tre anni ha trovato un riscontro positivo con le previsioni aggiornate sulla base delle delibere di variazione addotate dal Consiglio Direttivo, salvo che per le riscossioni ed i pagamenti nelle partite di giro, dove si sono avuti scostamenti anche assai rilevanti, ma dove i movimenti peraltro sono compensativi.

Nel 1998 i pagamenti con effettiva uscita di cassa (depurati cioè dai movimenti solo contabili delle partite di giro) risultano essere rientrati nei limiti del fabbisogno, determinato per l'Istituto dal Ministero del tesoro e della programmazione economica con decreto n. 29788, del 9 aprile 1998 ³⁶.

11.7.- La situazione amministrativa dell'Istituto, conclusivamente, si riassume nel seguente prospetto.

Dallo stesso appare che l'avanzo di amministrazione al termine dei tre esercizi all'esame è ammontato a milioni 49.984,5 al termine del 1996 (con una differenza del 13,1% in più rispetto all'esercizio precedente), a milioni 64.262,2 a fine 1997 (con una ulteriore differenza in più del 28,6%), ed a milioni 139.158,9 al dicembre 1998 (con una ancor maggiore differenza in più raggiungente il 116,6%).

In senso opposto notevole nei tre anni è stata la diminuzione della consistenza di cassa, che come accennato nelle pagine precedenti, ammontava a

³⁶ - Cfr. paragrafo 11.2.

milioni 249.538,3 nel 1996 e quindi si è ridotta a milioni 102.160,1 nel 1997 (- 70,8%), per arrivare infine a milioni 30.817,7 nel 1998 (- 69,8%).

Se i menzionati equilibri gestionali risultano pertanto notevolmente modificati nel corso del triennio, ciò non dobbiamo dimenticare che deve collegarsi prevalentemente con le ricordate disposizioni ponenti limiti di prelevamento nella finanza pubblica.

Situazione amm.va I.N.F.N.

	1996	1997	1998
<i>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</i>	324.163,1	349.538,3	102.160,1
riscossioni			
in c/competenza	900.332,1	597.365,2	576.781,00
in c/residui	16.298,6	11.054,1	350.689,50
<i>tot.</i>	916.630,7	608.419,3	927.470,5
pagamenti			
in c/competenza	718.266,5	683.187,2	772.160,50
in c/residui	172.989,0	172.610,3	226.652,40
<i>tot.</i>	891.255,5	855.797,5	998.812,9
<i>Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio</i>	349.538,3	102.160,1	30.817,7
<i>Variazioni percentuale di cassa rispetto l'esercizio precedente</i>	7,8	-70,8	-69,8
residui attivi			
eserc.precedenti	9.667,4	10.782,1	14.534,70
competenza	12.168,7	354.442,1	472.715
<i>tot.</i>	21.836,1	365.224,2	487.249,6
residui passivi			
eserc.precedenti	119.200,7	134.697,6	144.626,70
competenza	202.189,2	268.424,5	234.281,70
<i>tot.</i>	321.389,9	403.122,1	378.908,4
<i>Avanzo Amm.ne</i>	49.984,5	64.262,2	139.158,9
	differenza % 13,1	differenza % 28,6	differenza % 116,6

12. - La situazione patrimoniale

12.1.- La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine di ciascuno degli esercizi considerati, è esposta nel seguente specchio, realizzato sulla base di documenti contabili trasmessi.

Situazione patrimoniale I.N.F.N.

(in milioni di lire)

Attività			
	1996	1997	1998
Disponibilità liquide	324.168,2	102.160,1	30.817,6
Residui attivi	26.242,1	365.224,2	487.249,7
Crediti bancari e finanziari	133.268,9	149.097,5	158.908,4
Crediti medio-lungo termine	9.425,0	9.685,3	7.250,0
Immobili	42.844,8	128.968,8	141.679,3
Immobilizzazioni tecniche	805.220,3	1.056.343,4	1.141.342,5
Beni in via provvisoria	397.752,2	304.402,1	335.337,7
<i>Totale attività</i>	1.738.916,7	2.115.881,4	2.302.585,2
Passività			
Residui passivi	306.145,1	403.122,1	378.908,4
Debiti bancari e finanziari	716,2	809,4	866,1
Fondi di accantonamento vari	129.880,6	144.718,1	153.995,3
Poste rettificative dell'attivo	490.560,6	709.610,1	831.540,1
<i>Totale passività</i>	927.243,2	1.258.259,7	1.365.309,9
Patrimonio netto			
Avanzo economico degli esercizi precedenti	811.673,5	818.642,4	857.621,7
Avanzo economico dell'esercizio	6.968,9	38.979,3	79.653,6
<i>Totale patrimonio netto</i>	818.642,4	857.621,7	937.275,3
<i>Totale a pareggio</i>	1.738.916,5	2.115.881,4	2.302.585,2

Sulle singole poste patrimoniali, si ritiene di precisare quanto segue.

- La posta relativa ai "residui attivi", in senso opposto a quella riportante le disponibilità liquide - presenta nei tre anni un progressivo aumento di circa tredici volte nel 1997 e di circa un terzo nel 1998. Al centro di tale fenomeno già chiarito nelle pagine precedenti, sono principalmente cospicue parti del contributo ordinario dello Stato (1997: milioni 300.000; 1998: milioni 445.724,2), oltre ad altri contributi pubblici, fra i quali si ritiene ricordare contributi finalizzati (1997: milioni 22.590,8; 1998: milioni 14.509,2) e contributi dell'Unione Europea per borse di studio e contratti di ricerca EURATOM, nonché altri contributi del Settore pubblico (1997: milioni 2.192,4; 1998: milioni 5.619,3).

- I "crediti finanziari" espongono principalmente i crediti per i depositi presso l'INA (quiescenza e previdenza), ammontanti nel 1996 a milioni 140.135,7, nel 1997 a milioni 144.718,1 e nel 1998 a milioni 153.995,2.

- La posta dei crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale legati alla concessione di prestiti a tasso agevolato per l'acquisto della prima abitazione.

Il decreto presidenziale n. 509/1979 (art. 59, primo comma, punto 5) ha consentito ai dipendenti di usufruire di benefici di natura assistenziale e sociale, tra i quali di mutui edilizi a tasso agevolato per l'acquisto di un alloggio di prima abitazione.

L'Istituto, a seguito di apposita delibera del Consiglio, ha stipulato una convenzione con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario per la concessione di tali mutui ai dipendenti, con piani di ammortamento venticinquennali.

Per la relativa provvista nell'operazione vengono acquistate dall'I.N.F.N. obbligazioni venticinquennali non negoziabili, all'interesse agevolato di volta in volta definito nell'ambito di norme contrattuali.

La spesa per l'acquisto dell'obbligazioni è sostenuta dall'Istituto a carico dei bilanci di competenza, spesa che nel contempo costituisce una posta dell'attivo patrimoniale - cioè quella in esame - che verrà recuperata secondo i piani di ammortamento dei singoli mutui ed i cui interessi incassati costituiscono una entrata di bilancio.

Nel corso del triennio si sono avuti i seguenti movimenti.

Esercizio 1996

- saldo all'1.1.1996	9.416.010.500
- acquisto obbligazioni	-
- riscossione quota capitale	<u>312.111.000</u>
- saldo al 31.12.1996	9.103.899.500

Esercizio 1997

- acquisto obbligazioni	1.000.000.000
- riscossione quota capitale	<u>427.604.775</u>
- saldo al 31.12.1997	9.676.294.725

Esercizio 1998

- annullamento acquisti	2.061.376.000
- riscossione quote capitale	<u>373.932.000</u>
- saldo al 31.12.1998	7.240.987.725

E' da notare che la consistenza della posta nell'attivo patrimoniale è costituita in ciascun esercizio dall'ammontare del valore delle obbligazioni da ammortizzare e dall'impegno assunto in via previsionale per l'acquisto di nuove obbligazioni da utilizzare per la concessione di nuovi mutui. Peraltro, negli ultimi anni la riduzione dei tassi d'interesse nel libero mercato ha causato una sospensione delle richieste di mutuo da parte di dipendenti, le cui condizioni non si manifestavano più competitive ³⁷.

- Nelle poste "Immobili" e "Immobilizzazioni tecniche" - al netto dei valori esposti nella posta Beni in via provvisoria, concernente beni ancora da inventariare in via definitiva - l'Ente espone i valori dei beni iscritti nei propri inventari generali, la cui presenza fisica è stata dichiarata accertata alla fine di ogni anno.

Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate dall'Ente nello Stato patrimoniale, relative al 1° gennaio 1996, 1997 e 1998, si ravvisano

³⁷ - Chiarimenti istruttori forniti dall'Istituto con lettera n. 4370 cit., punto 3.

incrementi, che per gli immobili sono di milioni 98.834,5 e per le immobilizzazioni tecniche sono di milioni 336.122,2, specificati nei tre anni dalla tabella della situazione dei beni inventariati allegata al consuntivo.

Circa la ricognizione dei beni mobili ed il rinnovo degli inventari, per le quali operazioni il D.P.R. n. 696/1979 (art. 48) prevede il termine rispettivamente di cinque e di dieci anni, l'Istituto richiesto di fornire chiarimenti istruttori, ha precisato che per la particolare organizzazione amministrativa decentrata dell'Istituto, esistono singoli inventari periferici che vengono raggruppati con registrazioni riepilogative in sede centrale. Pertanto la relativa responsabilità "è attribuita ai singoli Direttori che di norma eseguono autonomamente la ricognizione di beni nei termini fissati dall'art. 48 del D.P.R. n. 696/79" ³⁸.

Dalla relazione finanziaria al Conto consuntivo 1998 risulta poi che è stato dato avvio alle procedure per il rinnovo degli inventari, che si prevede si possa concludere entro il dicembre 2000.

Al riguardo la Corte - premesso che la ricognizione dei beni mobili, come anche il rinnovo degli inventari, è compito dell'Amministrazione dell'Ente, la quale conserva una delle due copie inventariali e provvede ad ordinare le iscrizioni e disporre le cancellazioni dall'inventario (art. 42 e segg. del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto) - deve rappresentare la necessità che un Ente di ricerca, come l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, la cui attività considerata di grande importanza per lo Stato, si svolge attraverso l'utilizzo di apparecchiature a volte estremamente diversificate e complesse nella loro rilevanza a livello anche mondiale, provveda tempestivamente alla ricognizione dei beni ed il rinnovo degli inventari.

Problema in certo modo connesso a quello su esposto è l'altro della radiazione del materiale inventariale e della cancellazione dagli inventari.

L'Istituto a seguito di richiesta istruttoria ha trasmesso la delibera consiliare del 17 giugno 1988, con la quale è stato stabilito che ai fini della cancellazione dagli inventari di beni mobili per fuori uso ed altri motivi, i Direttori delle unità operative sono tenuti ad inoltrare al centro motivate proposte che evidenzino particolarmente lo stato del bene, anche in relazione al periodo di

³⁸ - Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4370 del 22 novembre 1999, punto 4.

effettivo utilizzo, nonchè i motivi che ne giustificano la radiazione, e la sua destinazione finale dopo la cancellazione dagli inventari (vendita, cessione gratuita ad istituzioni pubbliche ecc.)

Fra i vari elementi di volta in volta trasmessi vi sono i verbali di una apposita Commissione, presieduta dal Direttore della singola Unità operativa, "che di volta in volta si avvarrà delle specifiche competenze di personale amministrativo e/o tecnico", riunito nella finalità di chiedere all'Amministrazione centrale la cancellazione dagli inventari dei singoli beni ³⁹.

Ciò premesso la Corte ritiene che vi sia una maggiore aderenza alle generali regole di buona gestione per un Ente di elevata proprietà di apparecchiature scientifiche, se le proposte di cancellazione, prima di essere trasmesse alla Giunta ai fini dell'adozione del provvedimento, siano esaminate da un organo tecnico-amministrativo dell'amministrazione centrale.

- Passando al passivo, si ritiene di far presente che nelle "Poste rettificative dell'attivo" l'Ente espone i valori compresi nei fondi di ammortamento ⁴⁰.

Negli anni in esame si sono verificati aumenti netti di milioni 105.415,8 (1996), 113.633,6 (1997) e 121.930,0 (1998), calcolati sulla base dei criteri e dei coefficienti fissati con delibere del Consiglio Direttivo n. 4157, del 24 aprile 1992, e n. 5251, del 30 novembre 1995. L'Ente ha precisato che per quanto riguarda i beni mobili ed immobili inventariati in via definitiva la quota di ammortamento e di deperimento è stata calcolata mediante un programma computerizzato. Dei singoli beni l'Istituto precisa i valori originari, i decrementi ed i valori residui, precisando tutto ciò in apposite tabelle allegate al consuntivo.

E' anche da notare che la Giunta dell'Istituto con delibera 12 giugno 1998 ha incaricato un'apposita Commissione di valutare e proporre una modifica delle aliquote di ammortamento e deperimento in atto applicate.

In conclusione il Patrimonio netto nei tre anni risulta essere passato dai milioni 511.673,5 del gennaio 1996 ai milioni 937.275,3 del dicembre 1998, con un complessivo aumento di milioni 125.601,8 pari al 15,47%.

³⁹ - Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4369 in data 22 novembre 1999, punto 6.

⁴⁰ - Cioè Fondi ammortamento immobili, mobili, arredi e masserizie, macchine e attrezzature, strumenti e apparecchiature scientifiche, automezzi.

13. - Il Conto economico

13.1.- Nella tabella che segue sono riassunti i risultati economici della gestione relativa ai tre esercizi in esame, i quali concordano con le variazioni del netto patrimoniale.

Conto economico		(in milioni)		
		1996	1997	1998
Parte I				
	entrate correnti	480.796,0	536.622,6	593.965,60
	spese correnti	347.415,8	338.941,5	384.819,20
	differenza	133.380,2	197.681,1	209.146,4
Parte II				
	componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
<i>ricavi</i>	Trasferimenti attivi in natura	212,7	0,0	
	variazioni patrimoniali straordinarie	16.274,4	16.868,7	40.489,60
	differenza interessi su concessione prestiti	250,0	250,0	250
	rendimenti su polizze quiescenza e previdenza	2.931,4		7.857,60
	tot.	19.668,5	17.118,7	48.597,2
<i>costi</i>	ammortamenti	105.415,8	113.633,6	121.930,00
	svalutazioni e deprezzamenti	10.344,0	7.421,9	11.742,80
	quota per adeguamento fondo previdenza	12.543,6	29.466,3	11.146,50
	quota per adeguamento fondo quiescenza	6.290,8	11.824,8	8.229,70
	variazioni patrimoniali straordinarie	11.235,6	13.223,9	24.790,90
	costo a carico ente per prestiti a dipendenti	250,0	250,0	250
	tot.	146.079,8	175.820,5	178.089,9
	differenza	-126.411,3	-158.701,8	-129.492,7
avanzo economico		6.968,9	38.979,3	79.653,7

Al riguardo si ritiene solo precisare che le notevoli insussistenze passive nell'attivo e sopravvenienze passive nel passivo sono connesse con le variazioni in diminuzione e in aumento dei residui passivi, le prime legate a cancellazione di "debiti", da cui deriva un effetto positivo sul conto economico, e la seconda prevalentemente a variazioni in diminuzione dei residui passivi di spese in conto capitale - che riducono allo stesso tempo anche il valore dei beni patrimoniali dell'Istituto - con effetto negativo sui risultati di gestione ⁴¹.

⁴¹ - Si cfr. paragrafo 11.4. Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4369 del 22 novembre 1999, punto 2.

14. - Conclusioni

14.1.- L'Istituto Nazionale di fisica nucleare fu istituito l'8 agosto 1951 ed è un ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale, avente autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, ai sensi dell'art. 33 della costituzione; l'Istituto promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica del nucleo, delle particelle elementari e delle interazioni fondamentali, nonchè la ricerca e lo sviluppo tecnologico necessari all'attività in tali settori.

Per quanto riguarda il finanziamento dell'istituto e della sua attività, si ritiene rammentare che con decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è stato disposto che a partire dal 1° gennaio 1999 gli stanziamenti da destinare agli Enti di ricerca sono determinati con unica autorizzazione di spesa ed affluiscono ad apposito Fondo ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal MURST, al quale affluiscono a partire dal gennaio 1999 i vari contributi e le risorse finanziarie stabilite per legge, in relazione all'attività dei vari Enti di ricerca. Detto Fondo è ripartito annualmente fra i vari Enti ed istituzioni finanziarie dal detto Ministero, con decreti comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

Si ritiene inoltre di rammentare che le modificazioni apportate dal decreto legislativo in parola alla legge n. 168/1989 - istitutiva del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica - comprendono anche quella secondo la quale il citato Ministero esercita nei confronti dei detti Enti non strumentali, le funzioni di vigilanza "con esclusione di ogni altro atto di controllo o di approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci" (art. 2, primo comma).

14.2.- Con delibera in data 24 ottobre 1997 il Consiglio dell'istituto ha provveduto a nominare il Collegio di controllo interno operante fino al dicembre 1998, data poi prorogata al febbraio 1999. Detto Collegio ha predisposto una relazione nella quale ha esaminato la generalità dei problemi riguardanti la struttura amministrativa dell'Ente, raccomandando anche i correttivi ritenuti di migliore risultato.

14.3.- Nel corso della relazione sono brevemente ricordati - nel quadro delle direttrici di sviluppo del settore - i risultati di particolare rilevanza raggiunti nell'attività di ricerca svolta dall'Ente nelle linee scientifiche e nei Progetti speciali ⁴².

Nella presente sede si ritiene di ricordare soltanto che le attività di ricerca sono organizzate in cinque linee, e ad ognuna di esse è preposta una Commissione Scientifica Nazionale (C.S.N.), la quale analizza le proposte di esperimento, ne propone l'approvazione ed i finanziamenti agli organi decisionali, e quindi ne esamina i consuntivi scientifici e finanziari.

Dette linee scientifiche sono: Fisica subnucleare con acceleratori; Fisica astroparticellare e Fisica del neutrino; Fisica dei nuclei; Fisica teorica; Ricerche tecnologiche e interdisciplinari.

Progetti di particolare rilevanza, come la costruzione di un acceleratore, sono organizzati in Progetti speciali, valutati da Comitati di esperti, i quali esaminano detti Progetti e riferiscono agli Organi decisionali. Si ritiene di rammentare i seguenti Progetti: DAFNE, Tecniche di accelerazione per elettroni, Fasci esotici e nuove iniziative per la Fisica nucleare, VIRGO, APE 1000.

14.4.- La spesa corrente relativa al personale in servizio nei tre anni è complessivamente aumentata del 17,8%, a fronte dell'inflazione programmata ed effettiva dell'8,3% per lo stesso periodo.

Notevoli aumenti si sono verificati nel 1996 (+ 11,60%), sicuramente connessi con l'applicazione del nuovo contratto collettivo 1996 - 1997 di parte economica, e quindi nel 1998 (+ 5,24%), in gran parte legati con il cospicuo aumento del personale dipendente, verificatosi in detto anno (+53 unità).

Si ritiene inoltre rammentare che per assolvere ai propri fini istituzionali, l'Istituto si avvale oltre che del proprio personale anche di personale dipendente delle Università, istituzioni di istruzione universitaria, istituzioni di ricerca ed altre Amministrazioni pubbliche. A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca o di collaborazione tecnica, o di associazioni (scientifica, tecnologica o tecnica), tutti a titolo gratuito - tranne che riguardo alle missioni all'interno o

⁴² - 5. - Attività di ricerca. Linee scientifiche e Progetti speciali.

all'estero - e nel numero compreso nel contingente massimo annualmente fissato dal Consiglio con apposita deliberazione.

Negli anni in esame il numero degli incarichi è stato il seguente:

1996	3.296 incarichi (di cui 905 di ricerca)
1997	2.773 incarichi (di cui 905 di ricerca)
1998	3.136 incarichi (di cui 911 di ricerca).

14.5.- Per oltre un trentennio l'opera dell'Istituto si è fondata sulla programmazione quinquennale dell'attività dello stesso, realizzata attraverso Piani, approvati dal CIPE e finanziati con apposite leggi di spesa. Questo sistema ha visto per ultima la legge n. 573/1996 (art. 6), che ha provveduto a fissare, per l'attuazione del Piano all'epoca in corso (1994 - 1998), il contributo dello Stato per l'Istituto relativo al 1997 e 1998 (miliardi 532 e miliardi 555).

Detto quadro normativo ha avuto notevoli modificazioni con l'entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 204/1998, il quale ha disposto che le attività degli Enti di ricerca, fra i quali l'I.N.F.N., siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca, di durata triennale e con aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), e soggette all'approvazione del CIPE. Nel contempo l'approvazione dei piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali vigilanti o finanziatrici, cioè per l'Istituto al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

L'attuale fase iniziale e transitoria del nuovo sistema ha portato all'approvazione, può dirsi parziale del predisposto Piano quinquennale 1999 - 2003 dell'Istituto, che il MURST ha posto in essere per il triennio 1999 - 2001 con decreto ministeriale 16 ottobre 1998.

14.6.- Nei tre anni, e soprattutto nel 1998, la gestione dei residui passivi ha visto variazioni per rettifica di notevole ammontare (ad esempio nel 1998, variazioni in aumento per milioni 5.564,5 e variazioni in diminuzione per milioni 37.407,5). Dopo aver valutato i chiarimenti istruttori dall'Ente forniti per la spiegazione del cennato fenomeno, la Corte ritiene in via generale di richiamare l'Istituto ad una più attenta valutazione dei costi delle apparecchiature in sede di

impegno, fondando gli stessi sul contenuto del singolo contratto d'acquisto, o su una attenta valutazione induttiva.

Per quanto poi riguarda il 1998, che ha visto le così elevate variazioni su precisate, la Corte deve rappresentare la necessità che non si verifichino difetti o eccedenze d'impegni di così elevata misura, sia nella regolazione dei rapporti di lavoro del personale, in cui una attenta gestione può valutare gli aumenti dovuti con maggiore precisione, sia per la generale revisione degli impegni esistenti, la quale in primo luogo non deve essere di misura così elevata, ed inoltre deve anche operarsi con maggiore tempestività, in modo da non condurre ad una cancellazione di residui di tali dimensioni in un unico esercizio.

14.7.- Anche se dalla relazione finanziaria al Conto consuntivo 1998 si ha notizia che è stato dato avvio alle procedure per il rinnovo degli inventari, la Corte deve rammentare il ritardo nell'applicazione del disposto dell'art. 48 del D.P.R. n. 696/1979, che prevede un termine di cinque e di dieci anni per la ricognizione dei beni mobili e per il rinnovo degli inventari. In tale contesto la Corte deve far presente la necessità che un Ente di ricerca, come l'Istituto nazionale di fisica nucleare, la cui attività, da considerarsi di grande importanza per lo Stato, si svolge attraverso l'utilizzo di apparecchiature a volte grandemente diversificate e complesse nella loro rilevanza a livello anche mondiale, provveda tempestivamente alla ricognizione dei beni ed al rinnovo degli inventari.

Problema in certo modo connesso è poi quello della radiazione del materiale inventariale e della cancellazione dagli inventari.

Circa la vigente procedura nell'Istituto è disposto che i Direttori delle singole unità operative sono tenuti ad inoltrare al Centro motivate proposte che evidenzino lo stato del bene, anche in relazione al periodo di effettivo utilizzo, nonchè i motivi che ne giustificano la radiazione e la cancellazione dagli inventari. Fra gli elementi di volta in volta trasmessi al Centro vi sono i verbali di una commissione presieduta dal Direttore dell'Unità operativa, che avvalendosi delle specifiche competenze di personale amministrativo e/o tecnico, conclude chiedendo all'Amministrazione centrale la cancellazione dagli inventari dei singoli beni.

Ciò premesso, la Corte ritiene che vi sarebbe una maggiore aderenza alle generali regole di buona gestione per un Ente di elevata proprietà di

apparecchiature scientifiche, se le proposte di cancellazione, prima di essere trasmesse alla Giunta ai fini dell'adozione del provvedimento, siano esaminate da un organo tecnico-amministrativo dell'Amministrazione Centrale.

14.8.- Conclusivamente la Corte deve rappresentare la necessità della modifica ed adeguazione delle disposizioni regolamentari dell'Istituto ai principi fissati con la citata recente normativa, che ha regolato il campo della ricerca scientifica (principalmente il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204).

I regolamenti dell'Istituto che necessitano di revisione appaiono quello ponente una normativa generale per l'Ente, quello di amministrazione, finanza e contabilità, ed anche quello del personale.

